

Domenica 02.10.16

La costante dei tracciatori, nella seconda parte del calendario, è quella di creare percorsi brevi, ma molto nervosi. In pratica si gira a differenziale zero (se parti in un punto e li arrivi quello è il differenziale), ma chissà perché, ti sembra che i chilometri in salita siano percentualmente notevolmente superiori a quelli in discesa.

Anche oggi viene rispettata la costante.

Va segnalata la presenza, prima stagionale, di Serguej. Non che non giri; lui ed Oksano li trovi su tutte le salite d'Italia ed oltre. Il giorno precedente si è fatto lo Stelvio da ambo i lati, tanto per dire. Si rifà vedere Enrico, mentre Dino, pure lui alle liste, è già nel gruppo da un po'. Completano il gruppo Robbibel, Salvatore, Michi, Marco, Giuli, Silvio, Iller, Bruno ed Omar. Vanni farà un po' di inverso. Ospiti Aldo, Chuba e Paolo.

E' Serguej che allunga il gruppo, appena dopo la rotatoria di Puianello, con qualche brontolio di Silvio. I dislivelli provocano un ulteriore sconquassamento. Cà di Roggio, invece è proprio indigesto. Il chilometro in mezzo al paese e dopo la chiesa è in doppia discreta. Serguej, a parte, che ci aspetterà a Montebabbio, tutti sono in sosta al borgo Monti Cà di Roggio, anche se, in realtà la strada continuerà a salire e scendere più volte.

Dopo Montebabbio, c'è la discesa della dritta (molto impegnativa nel senso opposto), tra foglie e strada umida. Nel falsopiano in discesa dopo Telarolo, ci si butta a tutta fino a Rondinara. Lungo la via Fagiano si chiacchiera ma non solo. Lungo i Paulli, invece c'è solo silenzio e fatica. In alto in sette (Robbibel, Salvatore, Michi, Marco, Serguej, Giuli ed io) giriamo a sinistra, mentre gli altri (Silvio, Iller, Bruno, Paolo, Chuba, Dino e non so se Enrico e Aldo, mentre Omar ha girato molto prima) optano per il corto. Tanto per seguire la regola, c'è da salire ancora e lo faremo fino a Cà Schiavino. I prof, davanti, verranno buggerati da una signora (si è sostituita a Claudio, inventandosi una inesistente frana) che li costringerà a scollinare sul Col di San Giovanni, con Marco addirittura rientrato da Casina, mentre io e Giuli, in ritardo, non saremo coinvolti nella beffa e a Montecavolo, dopo una buona tirata, arriveremo, appunto, per primi (in realtà Silvio e Vanni erano già nella piazzetta). La chiusura della giornata avviene tra le risate generali, dopo il raggruppamento con i beffati.

Qualche nube in giro

Partecipanti 15 Ciclistica + 3 Ospiti Totale 18 Km 66 2,45